

**76 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (13)
Soriano al Cimino, 3 settembre 1746. (Originale AGCP)**

Accenna alle sue occupazioni e sofferenze, lo istruisce circa il modo di procedere con un religioso, gli notifica le gravi contrarietà che attraversa il Ritiro di Toscanella e la richiesta di due fondazioni.

I. M. I.

Car.mo ed Amatissimo P. Rettore,

Le circostanze degli affari presenti, miste e piene di buone croci, non mi danno campo di allungarmi in scrivere. Le cose di Roma non solamente dormono e per la fabbrica e per l'altre cose essenziali della Congregazione, ma per qualche poco di lume che Dio mi dà, il Cardinale (1) che prima ha operato, sebbene con molti stenti e guai, ora credo sia stufo e svogliato di tutto, e non so ciò che farmi; non si estingue però mai la viva fede e speranza che Dio perfezionerà con modo grande l'opera sua.

In quanto al P. Giuseppe ed ogni altra cosa spettante al buon reggimento di codesto Ritiro, io le comunico tutta l'amplissima facoltà d'operare come fossi io stesso; tanto più che so che V. R. opererà il tutto con maturità, carità e prudenza secondo Dio: spererei che il detto P. Giuseppe dovesse rimettersi, ma se non lo facesse, già avrà letto il biglietto scrittogli, ecc.

Il Ritiro di Toscanella è svanito affatto, perché non è riuscito con molti impegni ottenere il consenso de' Frati, e converrebbe litigare in Sacra Congregazione; i Trinitari Scalzi che dovevano fondare il medesimo Convento hanno litigato con i Frati e l'hanno persa, ed io ho letto ieri il Decreto come segue:

In causa foundationis Conventus pro Patribus Trinitariis excalceatis in Tuscanella: Nihil de foundatione Conventus, et amplius. Quell'*amplius* vuole dire che non se ne parli più ecc. Questa è un'alta Provvidenza, perché io ero il primo a lasciarvi la pelle: *Deo gratias* (2).

Nella Diocesi d'Anagni e Ferentino vi è la richiesta di fondare due Ritiri (3). In questa posta si scrive al Vescovo, ecc. Si procurerà a novembre sminuire la famiglia di costì; se Dio vorrà che si terminino qui otto celle per ora.

Vedo sempre più la grande e segreta Provvidenza di Dio in farmi stare in queste parti, anche per bene del Ritiro della Presentazione, poiché credo che le presenti contingenze mi daranno occasione di cooperare molto, ecc. *ne in ullo offendatur ecc.* capisca la cifra, ma non la spieghi. Ho da fare assai, che non ho ancora quasi scritto niente per la posta, e siamo in fine. Stiano contenti e preghino assai, che Dio ci farà vedere le sue altissime misericordie. Seguiti ad aversi cura; mi saluti tutti, il P. Direttore e la casa del signor Grazi, Caseglias, ecc.; L'abbraccio *in Domino*, e sono con tutto il cuore in fretta.

Di V. R.

Ritiro di S. Eutizio ai 3 settembre 1746.

Indeg.mo Servo Aff.mo

P. D. +

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

1. E' il cardinale Annibale Albani.
2. Non sappiamo quali pericoli Paolo abbia corso.
3. Si tratta del Ritiro di Ceccano fondato nel 1748, mentre la fondazione in Anagni non ebbe successo.